

ITALIA, PROVINCIA DELL'ALTO ADIGE
IL RECUPERO DEL FORTE DI FORTEZZA (2005-2009) -
PROGETTO VINCITORE DELL'EDIZIONE 2010 DEL PREMIO
DI ARCHITETTURA "CITTÀ DI ODERZO"

MARKUS SCHERER
architetto

Il complesso fortificato di Fortezza sorge in un luogo molto particolare, orograficamente difficile alla confluenza delle valli Pusteria e Isarco (in specifico Val di Riga), dove in solo cinque anni gli Asburgo hanno costruito il più grande sistema difensivo del territorio meridionale dell'Impero composto dal forte basso, medio e da quello alto. I progettisti Franz v. Scholl e Karl v. Martony seguirono all'epoca la filosofia della nuova scuola militare tedesca, che modificava al minimo il terreno e poggiava gli edifici sulla topografia esistente, attentamente studiata, ottenendo così, oltre ad un efficiente sistema difensivo, anche un perfetto inserimento nel paesaggio. Questo principio vale anche nel caso di Fortezza. La copertura storica degli edifici era a verde ed era necessaria per esigenze di difesa contro i rischi rappresentati da incendi e colpi di cannone, ma non per esigenze di mimetizzare il Forte nel paesaggio. Questo era piuttosto pensato come struttura difensiva ben visibile in modo da costituire un deterrente per attacchi lanciati dalle valli.

Già dal 1870, il Forte perde la sua valenza difensiva e si avalla il suo attraversamento per il passaggio della linea ferroviaria della Val Pusteria. Alla fine del primo conflitto mondiale il territorio Altoatesino passa all'Italia e la Fortezza è definitivamente declassata a deposito munizioni; l'esigenza di mascherarla sulle carte geografiche va di pari passo con la perdita dell'interesse per il complesso architettonico anche da parte della popolazione locale cui è peraltro negato ogni accesso. Solo nel 2005 la struttura difensiva, ormai non più d'interesse per un uso militare passa in concessione alla Provincia Autonoma di Bolzano, che decide di renderla di nuovo accessibile al pubblico e riaffermare la sua presenza sul territorio come monumento storico.

A causa della sua particolare storia, dell'inutilizzo per scopi bellici e della conseguente inutilità di un adeguamento tecnologico-impiantistico, i fabbricati rimangono a parte la sostituzione dei tetti verdi con coperture in laterizio e qualche superfaccata eseguita dall'esercito italiano inalterati dal punto di vista architettonico e tipologico e ci vengono tramandati in forma pressoché originale. Le modifiche maggiori sono avvenute a scala paesaggistica: la costruzione della linea ferroviaria del



Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Ordre des Architectes,
des Aménageurs, des Paysagistes
et des Conservateurs
de la Région Autonome Vallée d'Aoste



FONDAZIONE
CENTRO INTERNAZIONALE SU
DIRITTO, SOCIETÀ E ECONOMIA
OSSERVATORIO SUL SISTEMA MONTAGNA
"LAURENT FERRETTI"

Convegno

Forti e castelli
Architettura, patrimonio,
cultura e sviluppo



QUADERNI DELLA FONDAZIONE - 34

CAHIERS DE LA FONDATION - 34

FONDAZIONE CRT

